

Corrono i buy-back: in campo **Cir** e Exor

MILANO

ANCORA buy-back a Piazza Affari. Nel corso della settimana si sono aggiunte anche **Cir** ed Exor alla pattuglia delle società che hanno scelto di riacquistare le azioni proprie, complici i prezzi da saldo sui listini. Nella settimana appena conclusa, **Cir** ha acquistato 2,2 milioni di azioni proprie per circa 3,1 milioni di euro. Un affare, se solo si considera che il titolo **Cir**, prima del recupero delle ultime tre sedute, era sceso fino a quota 1,3 euro per azione contro un target price di 2 euro. Complessivamente, dunque, in otto sedute di borsa a partire dal 3 agosto scorso, la holding della famiglia **De Benedetti** ha acquistato 3,7 milioni di azioni (pari a poco meno dello 0,5% del capitale) per 5,2 milioni di euro. In sostanza oggi **Cir** detiene in totale azioni proprie pari al 5,9% del capitale.

Operazione analoga quella effettuata dalla finanziaria della famiglia Agnelli, che ha acquistato azioni proprie di cui 80mila ordinarie, 63mila privilegiate e 17mila di risparmio «nell'ambito del programma annunciato lo scorso 12 maggio», come reso noto ieri dalla società. Dall'inizio del programma la finanziaria ha comprato 601.000 azioni ordinarie, 618.400 privilegiate e 131.550 di risparmio per un investimento complessivo di circa 26,1 milioni di euro. Oggi Exor detiene così 4.710.500 azioni ordinarie (2,94% della categoria), 10.858.184 privilegiate (14,14%) e 553.245 di risparmio (6,03%).

Non si ferma insomma la "moda" dei riacquisti di azioni da parte dei proprietari delle aziende stesse. Una mossa

in fondo inevitabile alla luce dei forti cali dei corsi azionari, arretrati del 20% da inizio anno. Da **L'Espresso** a **Brembo**, passando per **Benetton** e **Piaggio**, a Piazza Affari sono infatti diversi i gruppi che hanno avviato un piano di riacquisto azioni, spalmati su più piani. Una sorta di auto-acquisto che ha tutte le premesse di rivelarsi un vero affare. Basti pensare al caso **Brembo**, che ha comprato suoi titoli sul mercato a 6,8 euro, proprio mentre le vendite stavano affossando i listini, quando solo due settimane fa i prezzi erano superiori ai 10 euro.

L. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Buy-back

Il buyback è il riacquisto da parte della società che le ha emesse delle proprie azioni, con lo scopo di ridurre il numero di titoli sul mercato. Il buyback può quindi essere visto come la decisione della società di ridurre il flottante sul mercato: dal momento che una compagnia non può essere «azionista di se stessa», i titoli riacquistati vengono assorbiti, cancellandoli. È evidente che quando questo avviene il valore delle azioni circolanti si incrementa, poiché essendocene meno sul mercato, ogni titolo dà il diritto al possesso di un pezzetto più grande dell'azienda e con esso il diritto ad una fetta maggiore di profitto.

